Le vedremo alla TV

Per mostrare le sue bellissime gambe Gloria Paul ha scelto la terrazza di una vecchia casa romana. Nella capitale la soubrette sta registrando uno spettacolo televisivo che andrà in onda tra qualche settimana.

Premiato dai giornalisti

Una pergamena a Claudio Villa

Cominciata oggi a Venezia la Mostra internazionale di musica leggera

Dal nostro inviato

VENEZIA, 17.

Canzoni uguale inflazione. Lo sappiamo ormai tutti: basta accendere la radio o il televisore. E, da domani a sabato sera, ne avremo la inutile conferma, con le tre trasmissioni della V Mostra internazionale della musica leggera. Ma l'inflazione ha ormai coinvolto il mondo della canzone dall'interno. Eccoci, infatti, anche all'inflazione dei premi.

Sabato sera, a conclusione della rassegna, non solo sarà premiato il vincitore della passerella presentata l'anno scorso, non solo si darà il via a una gara di vendite di dischi che dovrà indicare, l'anno prossimo, il vincitore di questa edizione, ma verranno anche premiati, con un'ulteriore *Gondola d'oro*, il cantante e la cantante più simpatico e più simpatica alla giuria costituita presso un giornale locale. In altre parole, da adesso le *Gondole d'oro* sono due, una immediata, l'altra da conferirsi il prossimo anno, appunto sulla base delle vendite discografiche realizzate dai vari «big» che inizieranno domani la passerella alla Mostra. Si aggiunga, infine, un'incoraggiante *Gondola d'argento* che, sempre attraverso la votazione della giuria locale, sarà sabato assegnata ad uno dei cantanti «giovani» in lizza.

Già noto, frattanto, il nome del vincitore della *Gondola d'oro* 1968-1969: si tratta di Riccardo Del Turco con la canzone *Luglio*. Del Turco ha preceduto Fausto Leali (con *Angeli negri*) e Patty Pravo (con *La bambola*). In un primo tempo, la vittoria sembrava essere toccata a Patty Pravo, ma il regolamento prevede che il calcolo delle vendite sia effettuato nel periodo tra il primo luglio e il 31 dicembre. E' appunto in tale periodo che Del Turco ha totalizzato 419.888 copie vendute. Patty Pravo ha minacciato di sabotare la Mostra ed ha infatti poco senso il regolamento che non rispecchia il reale successo di una canzone; *La bambola*, complessivamente, ha venduto in dodici mesi più di un milione di copie, contro le poco più che 900.000 di Del Turco. Ma pare quasi certo che la cantante sarà ugualmente presente alla Mostra, come lo sarà il vincitore, che si esibirà solo fuori programma.

Intanto stasera, per i giornalisti riuniti in congresso a costituire un'Associazione di esperti di musica leggera, Claudio Villa e Mina hanno tenuto un recital. Villa, e così termina questo primo elenco di premi, ha ricevuto dalla stampa una pergamena, unitamente a una pietra di onice, in riconoscimento — meritato — ai suoi battaglieri 25 anni nella canzone.

Daniele Ionio

Successo a Berlino ovest del violinista Tretiakov

BERLINO OVEST, 17.

Il violinista sovietico Viktor Tretiakov, vincitore del terzo Concorso internazionale Ciaikovski, ha riscosso ieri sera un grande successo alla Filarmonica di Berlino ovest. Nel programma del suo concerto per violino solo erano comprese opere di Mozart, Brahms, Ravel, e del compositore sovietico Arno Bagaganjan.

Novanta feriti a Cambrai per l'arrivo di Hallyday

CAMBRAI (*Francia*), 17

Novanta feriti leggeri, centinaia di tavolini e di sedie rotte, vetri e lampadari in frantumi: è il bilancio del passaggio di Johnny Hallyday a Cambrai (Francia nord-orientale), dove il cantante si esibiva nel quadro di uno spettacolo denominato *La kermesse de la bêtise* («La kermesse della stupidità»).

Sotto l'enorme tendone da circo che ospitava la *Kermesse* erano convenuti diecimila *fans*. I gendarmi della località avevano ricevuto adeguati rinforzi, ma la loro presenza non è valsa ad evitare l'esplosione di delirio collettivo che tradizionalmente accompagna le esibizioni di Johnny e che, stavolta, ha assunto dimensioni eccezionali.

Spettacoli e «dimostrazioni» a Venezia

Festival teatrale: due giorni di mimo

«Clownesques» e «Le concert» nell'interpretazione di Pierre Byland e Irene Staeves - La scuola di Jacques Lecoq

Dal nostro inviato

VENEZIA, 17

Due giorni di Festival dedicati al mimo. Ieri sera abbiamo visto Clownesques *e* Le concert, *serie di sketches eseguiti da Pierre Byland e da Irene Staeves; oggi, assisteremo a lezioni, a dimostrazioni di mimo, fatte dallo stesso Pierre Byland, da René Citron e da Jacques Lecoq, il maestro di tutto questo exploit mimico, poichè è dalla sua scuola che esce appunto il mimo presente qui a Venezia. Lecoq — che fu a Milano quindici e più anni fa collaboratore di Parenti-Fo-Durano per i loro spettacoli* Il dito nell'occhio *e* I sani da legare *— ha una vera e propria scuola a Parigi, estremamente seria, in cui si insegna agli allievi quella che Lecoq chiama la «espressione fisica degli attori» — che, si badi, non ha nulla a che vedere con la «espressione corporale» oggi tanto in voga.*

Con «espressione fisica» dell'attore Lecoq intende indicare la promozione ad un ritorno della padronanza, da parte dell'attore, dei propri mezzi fisici, ad un dominio assoluto del proprio corpo, avendo presente, però, la significazione chiara e recepibile dei gesti. Quanto l'«espressione corporale» si basa sul gruppo, sull'assieme di attori muoventisi in gesti collettivi troppo spesso ad uno stadio primitivo di orda, in cui si esprimono emozioni appunto primitive, diremmo anzi primigenie, elementari, in modo spesso rituale ed ermetico, tanto il mimo di Lecoq passa attraverso le vie di una educazione tecnico-artistica che è squisitamente individuale. Non c'è però nella scuola di Lecoq nessun compiacimento formalistico, nessuna propensione decadente: soprattutto tecnica, tecnica al servizio della fantasia, ove questa ci sia, com'è il caso (ma ce n'è anche troppo, mentre abbastanza esile è apparsa l'ispirazione) di Pierre Byland e di Irene Staeves che abbiamo visto ieri sera.

Dal punto di vista tecnico, i due mimi son veri e propri clowns. *In* Clownesques *eseguono sei numeri di gusto, divertenti, e, in più, servendosi anche della parola. L'uso della parola scandalizza certo i patiti del mimo: ma Byland e la Staeves se ne servono quasi a livello fonico, essa non spiega mai il gesto, lo accompagna. I sei numeri sono, come è tradizione degli spettacoli di mimo, assai brevi: l'elemento fondamentale di essi è la sintesi, che racchiude nel giro di pochi minuti una favola fantastica o basata sull'osservazione del reale. Byland e la Staeves propendono più per la storiella fantastica, surrealista, come nel quadro dei pesci che nuotano, l'acqua cala, si ritrovano sulla terra e imparano a volare; come nella partita di tennis vista dai due vecchietti; come nella contesa della sedia a dondolo (qui è bravissima la Staeves); come nel quadro intitolato* Tirez et poussez *eseguito dal solo Byland, l'ometto messo nel sempre più difficile e vorticoso dilemma se spingere o tirare una porta.*

Nettamente inferiore è apparso invece Le concert, *troppo lungo, estenuante, che parte dall'idea di un pianista davanti al suo pubblico, e poi si perde nei meandri di una fantasia non risolta, complicata, oscura, con qualche momento di bravura tecnica qua e là. Il che ha messo in fuga numerosi spettatori, che pure avevano applaudito alla prima parte.*

Arturo Lazzari

Rinviato il Convegno della SAI

La società attori italiani ha annunciato che il convegno di Cesenatico non potrà avere luogo a causa della concomitanza del Festival di Pesaro, del Premio Italia a Mantova e di altre ragioni tecniche come la situazione delle compagnie teatrali e delle produzioni televisive.

La SAI ha ritenuto di rinviare il convegno che sarà convocato entro il mese di novembre 1969 molto probabilmente a Milano. La SAI ha convocato l'assemblea dei soci nella propria sede in Roma, via Francesco Reti 3, per le ore 11 del 28 settembre prossimo.

I programmi degli Stabili

Genova punta su Goldoni e Brecht

«I Rusteghi» inaugura la stagione - Nel '70, riproposta di «Madre Coraggio» - Regie di Squarzina

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17.

La stagione del Teatro Stabile di Genova sarà inaugurata il 6 ottobre con *I Rusteghi* goldoniani, che vedranno la luce al XXVIII Festival internazionale del teatro di prosa di Venezia il prossimo 27 settembre. Il cartellone di quest'anno — che è stato annunciato in una conferenza stampa della direzione dello Stabile — prevede un'altra sola novità: *Madre Coraggio e i suoi figli* di Bertolt Brecht. Ad una prima ovvia obiezione, si è risposto che il programma è sì magro, ma secondo un preciso indirizzo vuole essere tale. Quello che conta per i direttori Ivo Chiesa e Luigi Squarzina è dunque un altro programma, un'altra idea del teatro». Quale?

Vedremo di dirlo in breve. Il Teatro Stabile di Genova mira ad essere il primo teatro nazionale «di repertorio», un teatro, cioè, che abbia una larga riserva di testi e di spettacoli per così dire «in frigo», pronti ad essere ad ogni momento riutilizzati, rimessi in cartellone. E' quanto avviene in grandi complessi (certo l'idea è legata ad una concezione conservatrice più che innovatrice) di carattere tradizionale. La Casa di Molière a Parigi o la Casa di Brecht a Berlino democratica. Dobbiamo concludere che Genova aspira ad essere «La Casa di Goldoni»?

Per quanto abbiamo potuto capire, Luigi Squarzina vede *I Rusteghi* nella linea di una cauta innovazione, proprio come aveva veduto *Una delle ultime sere di Carnovale*, cercando di cogliere nel testo goldoniano quanto può essere storicamente verificabile nel presente, e togliendo di mezzo la pestifera mania della «fedeltà». Di quel tipico momento di trapasso delle istituzioni e di conseguente crisi morale della Repubblica veneta, dopo la prima metà del '700, il nostro regista ha inteso soprattutto mettere in luce non tanto un conflitto di generazioni (i Rusteghi sarebbero, appunto, secondo una facile convenzione, dei vecchi, gretti, aridi Pantaloni di una età al tramonto), quanto un intimo conflitto fra le donne, più sensibile e più aperte al futuro, e i loro uomini, autoritari e ormai troppo tardi tirannici. In fondo — dice Squarzina — i Rusteghi non hanno più di quaranta, quarantacinque anni, e non rappresentano affatto un «antico regime».

L'altra opera che vedremo presumibilmente nel '70, *Madre Coraggio e i suoi figli* di Brecht, è un atteso ritorno sulle scene italiane, dopo l'ormai lontana prima rappresentazione del '52 (regia di Luciano Lucignani, interpreti Cesarina Gheraldi, Sergio Tofano). Il dramma brechtiano si presta, a nostro avviso, come pochi ad una regia squarziniana, ad una regia cioè non costretta entro i precisi limiti di un brechtismo di stretta osservanza (Squarzina ha più d'una volta espresso la sua avversione ad una ortodossia brechtiana e ribadito la sua fiducia nella necessaria libertà interpretativa). Si aggiunga che Madre Coraggio sarà un'attrice singolarmente «in parte», Lina Volonghi.

Resta naturalmente da vedere fino a che punto potrà funzionare a Genova un «teatro di *repertorio*», e diciamo a Genova, perché assai più facile, ma elusivo, sarebbe fare un teatro del genere «di giro». Per ora le opere in cartellone sono: *Una delle ultime sere di Carnovale* di Goldoni, e *Cinque giorni al porto* di Vico Faggi e Luigi Squarzina (della scorsa stagione) e poi *Tango* di Slawomir Mrozek (di due anni fa): mentre per i ragazzi si annunciano due spettacoli fra cui *Il re nudo* di Evgheni Schwartz.

A confermare l'intendimento di un repertorio stabile stanno le scritture triennali di una ventina di attori, fra i quali Lina Volonghi, Elsa Vazzoler, Eros Pagni, Camillo Milli, Lucilla Morlacchi, Omero Antonutti, Giancarlo Zanetti, Dimele Chiapparino, Gianni Galavotti, Gianni Fenzi, ecc.

Scritture triennali: il termine è vecchio e nella tradizione illustre del teatro italiano, ma c'è da sperare che ora acquisti un altro significato. Di seria ricerca stilistica oltre che di continuità di lavoro.

Giannino Galloni

A Nettuno la prima rassegna di ricerca teatrale

Da sabato 20 a domenica 28 settembre si terrà a Nettuno, in piazza Colonna, la «Prima rassegna di ricerca teatrale». La iniziativa che i suoi promotori intendono sviluppare negli anni futuri, s'ispira alla necessità di creare un «punto di ritrovo» per tutti quegli esperimenti di teatro i quali rischiano di isterilirsi nel chiuso degli ambienti tradizionali, e possono trarre invece vantaggio dal contatto aperto con un pubblico nuovo, e dal confronto reciproco.

La rassegna comincerà, dunque, sabato prossimo, alle 20,30, con il «Teatro sperimentale dei burattini» di Otello Sarzi. Seguirà, domenica 21, alla stessa ora, il Gruppo Teatro di Roma con *Woyzeck* di Georg Büchner (regia di Gianfranco Mazzoni). Sabato 27, sarà rappresentata *Missione psicopolitica* di Giuliano Vasilicò; domenica 28, un concerto jazz del trio di Mario Schiano chiuderà la manifestazione. L'ingresso agli spettacoli sarà libero.

Riccardo Muti nuovo direttore dell'orchestra del Maggio fiorentino

FIRENZE, 17.

L'ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze ha reso noto che il maestro Riccardo Muti è stato nominato direttore stabile dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino.

Il maestro Muti è nato a Napoli il 28 luglio 1941 e si è diplomato in pianoforte, con il massimo dei voti e la lode, presso il Conservatorio di San Pietro a Maiella, sotto la guida di Vincenzo Vitale. Contemporaneamente aveva iniziato anche lo studio della filosofia presso l'Università di Napoli. Passato successivamente a Milano, si è diplomato, con il massimo dei voti, in composizione, con Bruno Bettinelli, e in direzione d'orchestra, con Antonino Votto, al Conservatorio «G. Verdi». Nell'ultima edizione del concorso internazionale «Guido Cantelli» ha ottenuto il primo premio assoluto, con voto unanime della giuria (premio per la prima volta assegnato a un italiano). Da allora la sua attività lo ha portato a capo delle maggiori orchestre italiane: delle RAI di Roma, Milano, Torino, del Maggio musicale fiorentino, dell'Accademia di S. Cecilia, «Alessandro Scarlatti» di Napoli, del Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste, del «Carlo Felice» di Genova. Lo scorso anno ha inaugurato l'autunno musicale napoletano con opere di Cimarosa e Scarlatti e ha partecipato al Festival internazionale di Montreux, ricevendo dalla critica espressioni particolarmente lusinghiere. Ultimamente ha registrato presso gli studi della RAI di Roma «I puritani».

A Catania il procedimento per «Femina ridens»

CATANIA, 17.

I giudici catanesi si occuperanno nel mese di ottobre (il processo non è stato ancora iscritto al ruolo) della soluzione giudiziaria della vicenda che riguarda il film *Femina ridens*, opera prima del regista Pietro Schivazappa, sequestrato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dottor Carlucci.

Infatti il film, prima che sugli schermi della Capitale, era stato proiettato, in «prima» nazionale, in un cinema di Catania.

Al Premio Italia

Tema ricorrente: l'alienazione del piccolo borghese

Albertazzi annuncia che farà un moderno «Robinson Crusoe»

Dal nostro inviato

MANTOVA, 17

Si poteva fare un giochetto, assistendo in questi giorni alle proiezioni dei telefilm stranieri, qui al Premio Italia: immaginare quali censure sarebbero state operate, nel corso della lavorazione o addirittura in fase di accettazione del soggetto, se gli stessi telefilm fossero stati prodotti dalla RAI-TV. Rifiuto di polemiche come quelle contro il militarismo o la repressione sessuale; «addolcimento» della diretta rappresentazione di determinate storture sociali; taglio di battute o di inquadrature «scabrose» esclusione di lunghe sequenze mute o, viceversa, intieramente dedicate alla discussione (il pubblico, si dice, vuole trame forti!). E, si badi, nessuno dei telefilm che abbiamo visto attingeva significati rivoluzionari sul piano del contenuto o del linguaggio ma, in fondo, è proprio per questo che tanti telefilm stranieri di livello medio ci appaiono assai più legati alla realtà, assai più moderni e interessanti della stragrande maggioranza di quelli che vediamo sui nostri video. Si aggiunga che, all'estero, attori e ambienti sono scelti in modo da conferire alle vicende, quasi sempre, una notevole autenticità: sembra proprio che, in un modo o nell'altro, almeno sul piano dei modi narrativi, gli organismi televisivi stranieri abbiano ereditato quella lezione del neorealismo che proprio da noi, invece, è stata totalmente scartata. Un tema ci ricorso, sia pure con molte variazioni, in quasi tutte le opere che abbiamo visto nel l'ultimo scorcio della rassegna dedicata ai telefilm, che si è conclusa oggi: quello dell'avvilimento, o, se si vuole, dell'alienazione del piccolo borghese nella società occidentale contemporanea. Il maggior sforzo di ricerca, forse, lo compiva, in questa direzione, il telefilm svizzero *Vivere qui*, diretto da Claude Goretta e scritto dallo stesso Goretta in collaborazione con Maurice Garrell, noto documentarista francese (autore tra l'altro di una inchiesta sugli operai della Renault), che era anche l'interprete principale della vicenda. *Vivere qui* era un amaro atto d'accusa contro la vuota soddisfazione «consumistica» dell'uomo medio in Svizzera: della meschina inutilità del suo piccolo universo domestico in un mondo sconvolto da grandi sommovimenti umani prendeva tardiva coscienza — e ormai senza possibilità di scampo — un impiegato «felice», vanendo a contatto con una profuga greca e con alcuni operai spagnoli immigrati in Svizzera.

Attraverso una serie ininterrotta di notazioni acute e puntuali (che allargavano la tematica del telefilm anche all'ipocrito interesse della stampa svizzera per gli immigrati), il telefilm conduceva una spietata analisi delle inibizioni e del deserto interiore del protagonista: il termine di confronto, però, era poi individuato ambiguamente in una sorta di «vitalità mediterranea» degli operai spagnoli (nonostante ve ne fossero tutte le premesse, la storia non riusciva mai ad attingere una dimensione politica), si che la crisi dell'impiegato sembrava risolversi in una sorta di astratta nostalgia dell'*avventura* individuale e collettiva. La crisi di un impiegato, risolta però questa volta in chiave di abile integrazione nell'etica aziendale, era anche il tema del telefilm *L'incapace*, di Herbert Knopp, presentato dalla ZDF della Germania Federale.

Girato con molta disinvoltura, secondo moduli narrativi che ormai ci è facile riconoscere come abituali della televisione tedesco occidentale, il racconto procedeva quasi in chiave di «giallo» e questo gli conferiva una carica satirica che ne costituiva l'elemento di maggior vigore.

Nel lirismo convenzionale, invece, scadeva il norvegese *Barbara* di Sverre Udnaes, storia, anche questa, di un uomo in crisi alla ricerca di un vago ideale romantico, incarnato appunto dalla sconosciuta Barbara della poesia di Prévert, dal protagonista contrapposta alle persone — amici e amanti — con le quali egli intrattiene i suoi quotidiani rapporti. Ancora una volta, questo telefilm confermava che l'infinismo lirico scopre finalmente sul video tutto il suo vacuo velleitarismo.

Alcune indiscrezioni, stasera, danno per probabile candidato al premio per i telefilm, insieme allo svedese *Esercitazioni*, il *Jekyll* di Albertazzi, proiettato ieri. Oggi, intanto, Giorgio Albertazzi in persona si è incontrato qui con i giornalisti e ha anticipato che realizzerà per la televisione una versione moderna del *Robinson Crusoe*. Come Jekyll era un biologo molecolare, Robinson sarà un tecnico elettronico a bordo di un *superjet* che cade in Groenlandia: vedremo a suo tempo quali implicazioni «filosofiche», questa volta, Albertazzi insufflerà nell'incidente aereo.

Giovanni Cesareo

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA DI S. CECILIA
Sono aperti, presso gli Uffici dell'Accademia, gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera 1969-1970. Le conferme e le prenotazioni si ricevono in Via Vittoria 6 — tel. 673617 — dalle ore 9 alle 13 dei giorni feriali.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 telef. 312560) sono aperte le iscrizioni di associazioni per la stagione di concerti 1969-1970 al Teatro Olimpico che verrà inaugurata il 23 ottobre dall'Orchestra di Mosca con l'esecuzione dell'Arte della fuga, di J.S. Bach. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali tranne il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19.

ASS. MUSICALE ROMANA
Alle 21,30 2° Festival internazionale di organo, chiesa SS. Cosma e Damiano. Organista Verena Lutz svizzera.

TEATRI

BEAT 72
Alle 21,15 il Gruppo Teatro nel «Woyzeck» di Buckner. Regia Gianfranco Mazzoni. Ultima recita. Domani unico eccezionale concerto jazz con Steve Lacy. Prezzi popolari.

BORGO S. SPIRITO
C.ia D'Origlia-Palmi. Sabato e domenica alle 17 presenterà «La figlia unica» 3 atti brillanti di Teobaldo Cicconi. Prezzi familiari.

ELISEO
Alle 21 Compagnia lirica con «Cavalleria rusticana».

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 19-21-23 «La belle et la bête» di Cocteau con Jan Marais (versione originale).

FOLKSTUDIO
Alle 22 Jazz a Roma presenta Marcello Rosa e il complesso.

FORO ROMANO (Suoni e luci)
Alle 21 italiano, inglese, francese, tedesco, alle 22,30 solo inglese.

IL NOCCIOLO
Alle 22 musica jazz: Tiao chitarrista brasiliano, Jimmy Holder folklore internazionale.

1. RASSEGNA DI RICERCA TEATRALE (Nettuno piazza Colonna)
Sabato alle 21,30 il Teatro sperimentale dei burattini di Otello Sarzi.

ROSSINI
Alle 21,15 ultima settimana C.ia Er Piccolo de Roma in «La nottata movimentatella» di E. Liberti. Novità assoluta brillante con M. Pace, B. Biangola, E. Liberti, E. Della Riccia, P. Pieracci, M. G. Bianchi. Regia B. Ciangola.

VILLA CELIMONTANA
Stasera alle 21,30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta «La moscheta» del Ruzante con G. Mongiovino, G. Maestà, M. Tempesta, A. Marani. Regia Maestà.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
La nebbia degli orrori, con E. Porter (VM 14) A ◆ e riv. Vanni-Mirabella

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Tutti pazzi meno io, con A. Bates SA ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Staircase (in originale)

ARISTON (Tel. 353.230)
In 2 si in 3 no, con C. Bloom (VM 18) S ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Fellini Satyricon (prima)

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Sinuhe l'egiziano, con E. Purdom SM ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Le salamandre, con B. Cunningham (VM 18) DR ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Il pozzo e il pendolo, con V. Price (VM 16) G ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Giovinezza giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Porcile, con P. Clementi (VM 18) DR ◆◆

CAPRANICHETTA (T.672.465)
La bambola di pezza, con D. Ameche (VM 14) G ◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
I 5 volti dell'assassino, con K. Douglas G ◆◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

CORSO (Tel. 671.691)
Un detective, con F. Nero (VM 14) G ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

EDEN (Tel. 380.188)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Fellini Satyricon (prima)

EMPIRE (Tel. 855.622)
Ben Hur, con C. Heston SM ◆◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Un detective, con F. Nero (VM 14) G ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The Chairman

GALLERIA (Tel. 673.267)
Il «Grinta», con J. Wayne A ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

GOLDEN (Tel. 756.002)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
In 2 si in 3 no, con C. Bloom (VM 18) S ◆◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.765)
Angeli bianchi...angeli neri... DO ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.851)
Angeli bianchi...angeli neri... DO ◆

KING
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Il dito sulla piaga, con K. Kinski DR ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Chiusura estiva

MAZZINI (Tel. 351.942)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Erotismo, con A. Girardot (VM 18) SA ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski SA ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
L'altra faccia del peccato (VM 18) DO ◆◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Tarzana sesso selvaggio, con K. Clark (VM 14) A ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Chiusura estiva

NEW YORK (Tel. 780.271)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Isabella duchessa dei diavoli con B. Skay (VM 18) A ◆

PARIS (Tel. 754.368)
L'uomo di Kiev, con A. Bates (VM 18) DR ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
The Woman of Straw (in originale)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Doppia immagine nello spazio, con I. Hendry A ◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Sweet Charity, con S. Mc Laine M ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Sotto il segno dello scorpione con G.M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Metti, una sera a cena, con F. Holican (VM 18) DR ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Ben-Hur, con C. Heston SM ◆◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

REX (Tel. 864.165)
Jerryssimo, con J. Lewis SA ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 684.305)
L'uomo di Kiev, con A. Bates (VM 18) DR ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Il mucchio selvaggio, con W. Holden (VM 14) A ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Quei due, con R. Burton DR ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Porcile, con P. Clementi (VM 18) DR ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Istambul Express, con G. Barry A ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Ehi amico c'è Sabata hai chiuso, con L. Van Cleef A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Satyricon (prima)

TREVI (Tel. 689.619)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Il pistolero di Dio, con G. Ford A ◆

UNIVERSAL
Il dito più veloce del West, con J. Garner C ◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 329.560)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

Seconde visioni

ACILIA: Roma come Chicago, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Ingresso gratuito
AIRONE: Quella notte inventarono lo spogliarello, con B. Ekland SA ◆◆◆
ALASKA: Cervantes
ALBA: Tom e Jerry c'era due volte DA ◆◆
ALCE: Attentato al pudore, con J. Brel DR ◆
ALCYONE: Le salamandre, con B. Cunningham (VM 18) DR ◆
AMBASCIATORI: I due volti della vendetta, con M. Brando (VM 18) A ◆◆
AMBRA JOVINELLI: La nebbia degli orrori, con E. Porter (VM 14) A ◆ e rivista
ANIENE: Tarzan il figlio della giungla, con M. Henry A ◆
APOLLO: Un agente chiamato Dagger, con T. Moore (VM 14) A ◆
AQUILA: Il magnaccio, con F. Citty (VM 14) DR ◆

AQUILA: F. Citti
2ª SETTIMANA DEL FILM «FOLK»
IL MAGNACCIO

ARALDO: Un dollaro d'onore con J. Wayne A ◆◆◆
ARGO: Nude si muore, con M. Damon G ◆
ARIEL: Da qui all'eternità, con B. Lancaster DR ◆◆◆
ASTOR: Montecristo 70, con M. Auclair A ◆
AUGUSTUS: Cuore di mamma, con C. Gravina (VM 18) DR ◆◆◆
AURELIO: Alle 10.30 di una sera d'estate, con M. Mercouri (VM 14) DR ◆◆
AUREO: Le veneri tatuate, con C. Arai (VM 18) DR ◆
AURORA: 20.000 leghe sotto i mari, con J. Mason A ◆◆
AUSONIA: Svegliati e uccidi con R. Hoffman (VM 18) DR ◆◆
AVORIO: Tre pistole contro Cesare, con T. Hunter A ◆
BELSITO: 20.000 leghe sotto i mari, con J. Mason A ◆◆
BOITO: Top sensation, con M. de Belleroche (VM 18) DR ◆◆
BRASIL: Tre cento tutti, con F. Sinatra A ◆◆◆
BRISTOL: Sei pallottole per sei carogne
BROADWAY: Il piacere e l'amore, con J. Fonda (VM 18) S ◆
CALIFORNIA: Per chi suona la campana, con G. Cooper DR ◆◆
CASTELLO: Gli invincibili 10 gladiatori SM ◆
CLODIO: Una storia americana, con A. Karina (VM 14) DR ◆◆
COLORADO: I due deputati, con Franchi-Ingrassia C ◆
CORALLO: L'armata a cavallo, di M. Jancso (VM 14) DR ◆◆◆◆
CRISTALLO: Caccia senza pietà, con G. Cattand A ◆
DELLE MIMOSE: Le false vergini, con V. Price (VM 18) DR ◆
DEL VASCELLO: Stephane una moglie infedele, con S. Audran (VM 14) DR ◆◆
DIAMANTE: Giovani lupi, con C. Hay S ◆
DIANA: Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆
DORIA: La notte del desiderio, con I. Thulin DR ◆
EDELWEISS: Killer adios, con P.L. Lawrence A ◆
ESPERIA: Fango verde, con R. Horton A ◆
ESPERO: Un giorno in pretura, con A. Sordi SA ◆◆
FARNESE: Per il re per la patria e per Susanna, con J.P. Cassel SA ◆
GIULIO CESARE: Lo strangolatore di Londra, con W. Peters (VM 14) G ◆
HOLLYWOOD: Montecristo 70, con M. Auclair A ◆
IMPERO: Io non perdono nessuno
INDUNO: Quella notte inventarono lo spogliarello
JOLLY: Fraulein Doktor, con S. Kendall DR ◆◆◆
JONIO: La furia degli implacabili, con R. Todd A ◆
LEBLON: E furono vacanze di sangue
LUXOR: Rivoluzione sessuale, con R. Cucciolla (VM 18) DR ◆
MADISON: Cielo giallo, con G. Peck A ◆
MASSIMO: Diario proibito di Fanny, con J. Len (VM 18) S ◆
NEVADA: Piombo rovente, con B. Lancaster (VM 16) DR ◆◆◆
NIAGARA: Frankie e Johnny con E. Presley M ◆
NUOVO: Diario proibito di Fanny, con J. Len (VM 18) S ◆
NUOVO OLIMPIA: La casa delle vergini dormienti, con T. Tamura (VM 18) DR ◆◆
PALLADIUM: OSS 117 segretissimo, con N. Sanders G ◆
PLANETARIO: La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ◆
PRENESTE: Per chi suona la campana, con G. Cooper DR ◆◆
PRINCIPE: La vendetta di Fu Manciù
RENO: Autocolonna rossa
RIALTO: Thrilling, con A. Sordi SA ◆
RUBINO: La pulce nell'orecchio, con R. Harrison SA ◆
SPLENDID: Il vendicatore, con H. Bogart DR ◆◆
TIRRENO: Sfida negli abissi, con J. Caan DR ◆
TRIANON: Black Horror, con B. Karloff (VM 18) G ◆
TUSCOLO: Tre contro tutti, con F. Sinatra A ◆◆◆
ULISSE: La leggenda di Lobo di W. Disney A ◆
VERBANO: Roma come Chicago, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆
VOLTURNO: Le ragazze del piacere, con K. Kinski (VM 18) S ◆

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1/C (Via Lungara), telef. 650.464
ORE 19 - 21 - 23
IL FANTASTICO NEL CINEMA
LA BELLE ET LA BETE
di JEAN COCTEAU
con JEAN MARAIS
(versione originale)

Terze visioni

COLOSSEO: Chiusura estiva
DEI PICCOLI: Riposo
DELLE RONDINI: Gli spietati con G. Cooper A ◆◆
ELDORADO: Racconti d'estate, con A. Sordi C ◆
FARO: Tutto sul rosso
FOLGORE: Quella sporca storia del West